Anno 49.° N. 328

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 dicemb... 5

LE IN... ...i e C. ...della Posta N. 7, Milano. ... S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CONTINUA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE sulle comunicazioni del Governo

ROMA, 3. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle ore 14.

La questione del carbone

VISOCCHI fa rilevare all'on. De Felice che sino dall'agosto 1914 il governo, per porre un freno alla speculazione, affidò all'amministrazione della Ferrovie di Stato l'incarico di provvedere all'importazione in Italia del carbone e di venderlo a prezzo di costo ad enti pubblici e stabilimenti industriali. A tale incarico l'amministrazione ferroviaria ha corrisposto molto bene e mediante apposite commissioni centrali e locali regolarmente provvide alla distribuzione del carbone, esercitando una benefica funzione di calmiere sui prezzi del mercato ed integrando nel tempo stesso le deficienze del commercio privato. Dal luglio all'ottobre vennero fatte oltre 1500 concessioni per l'ingente volume di circa 44.000 tonnellate; oltre a ciò le ferrovie provvedono pure mediante importazione diretta a ben 200.000 tonnellate di carbone al mese, occorrenti per la propria azienda e a circa 75.000 tonnellate per l'esercito operante, per gli ospedali, arsenali ed altri stabilimenti governativi.

Assicura che, nonostante le gravi difficoltà dei trasporti, si cerca di intensificare ancora l'azione dell'amministrazione ferroviaria, ma con la necessaria cautela per evitare i pericoli di un troppo largo intervento dello Stato, che potrebbe arrecare non lievi perturbamenti e danni al commercio ed ai traffici privati (*approvazioni*).

COTTAFAVI sottosegretario all'agricoltura, aggiunge che forti contingenti di carbone sono già arrivati in Italia, sì da dar certezza che non ve ne sarà deficienza.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

Presidenza Marcora.

Seguito discussione sulle comunicazioni del governo.

LUCCI dice che di fronte alle complicazioni balcaniche ed ai dubbi cui esse danno luogo, avrebbe desiderato dal governo più esplicite dichiarazioni. Rivendica il diritto del Parlamento di esercitare in tutti i campi della vita pubblica e su tutta l'azione del Governo il più severo e vigile controllo (*applausi all'estrema sinistra*).

Il discorso di Raimondo

RAIMONDO ammonisce anzitutto il Governo della necessità di evitare persino l'apparenza o il sospetto che si voglia menomare o ridurre l'autorità e il prestigio del Parlamento. Sarebbe opera vana e nefasta palleggiarsi le accuse e rinfacciarsi gli errori del passato. Non è l'ora nè di atti di accusa, nè di atti di contrizione. Non giova andare ricercando quali partiti abbiano o non voluto la guerra. La combatte la nazione intera e tutta intera la nazione dimentica qualunque dissenso del passato, stretta in un sol fascio di forze (*approvazioni*). Conviene evitare persino l'apparenza di dissidi sui quali invano avevano fatto assegnamento i nostri nemici, nella speranza che la discordia paralizzasse le forze del paese. Riconosce però come sia difficile mantenersi nel giusto mezzo in questo campo e come d'altra parte non possa neppure in modo assoluto negarsi l'opportunità di moderare certe campagne politiche. Crede pure che molti errori nella politica economica potevano essere evitati e lo saranno per l'avvenire, se il Governo vorrà tenersi in più frequente contatto col Parlamento. Ma assurgendo ai problemi che massimamente urgono nell'ora al presente conflitto. Quel che importa politica dell'Intesa ha peccato talora di incertezze e di agitazioni, ed a ciò si deve l'insuccesso diplomatico dell'Intesa nei Balcani. E' giunta l'ora che la Quadruplice sostituisca a formule lusinghiere ma vane, un concreto e ben definito programma. Accennando al discorso dell'on. Treves, che trova sereno e temperato, si augura che esso esprima il pensiero del partito socialista e che l'esempio delle grandi amministrazioni socialiste di Milano e di Bologna sia seguito dalle altre, affinchè non si legittimi il sospetto che il loro atteggiamento possa essere ispirato a criteri di opportunità (*vive approvazioni*).

Quanto al discorso dell'on. Treves nota che esso si risolve in un'acuta critica delle cause che hanno condotto al presente conflitto. Quello che importa è constatare che nel presente conflitto l'Italia non poteva prendere altra posizione che quella che ha presa se non voleva rinnegare le sue più gloriose memorie, e la ragione stessa della sua esistenza (*vivissime approvazioni*). Trova veramente unilaterale il concetto espresso dall'on. Treves che il partito socialista debba tentare ad ogni modo di limitare il conflitto. Un siffatto tentativo sarà inutile o si risolverà in un servizio reso alla causa della violenza (*approvazioni*). Non vale dichiararsi contrari ad ogni costo alla guerra, quando le armi siano impugnate per impedire che il debole sia vittima del dolore.

Nè è lecito ridurre tutti gli eventi storici alla forma della lotta di classe. E poichè l'on. Treves ha accennato ad un recente convegno di socialisti, pone in guardia contro il pericolo che i rappresentanti dei lavoratori italiani, lavorando per la causa della pace, si trovino in buona fede a lavorare a favore delle potenze centrali (*vivissime approvazioni*). Egli pure, l'oratore, come l'on. Treves, è convinto che il socialismo ha ancora una grande missione da compiere in pro delle classi diseredate. Ma il trionfo della giustizia sociale non sarà possibile fino a che non sarà assicurato ai popoli, col rispetto delle nazionalità, un regime di vera indipendenza (*vive approvazioni, applausi prolungati, congratulazioni*).

L'adesione del patto di Londra

BIANCHI LEONARDO riconosce a che egli, col precedente oratore, essere inutile qualunque recriminazione sul passato. Si compiace che l'Italia abbia data la sua esplicita adesione al patto di Londra, consacrando così un accordo che già esisteva per la forza stessa delle cose. Tributa la propria commossa ammirazione all'eroismo di cui dà prova l'esercito italiano ed esprime la fede che il valore delle nostre armi, assecondate col senno del Governo e confortato dalla cooperazione di tutto il popolo assicurerà all'Italia la vittoria, e con essa la realizzazione di tutte le aspirazioni (*vive approvazioni*).

Il discorso dell'on. Colajanni

COLAIANNI critica anzitutto gli eccessi in cui è caduta la censura. Cita in proposito alcuni fatti specifici. Non sa se sia vero ciò che fu accennato da altro oratore, che cioè il Governo si valga degli eccezionali suoi poteri a scopo di persecuzione politica (*vive denegazioni dell'on. Salandra*). Se così fosse, non vi sarebbe per il Ministero biasimo sufficiente. Non sa se veramente la grande maggioranza del popolo volesse la guerra o se siano state, come nei primordi della nostra indipendenza, le minoranze che hanno trascinato le masse. Certamente gli eventi del maggio valsero a segnare al popolo la sua via ed a mostrargli quale fosse l'irreconciliabile nemico dell'Italia. Afferma il dovere di tendere la mano al prode popolo serbo, rilevando come nella questione balcanica i più sacri sentimenti coincidono per noi coi più vitali interessi.

Rileva alcune reticenze nel discorso dell'on. Sonnino. Comprende la necessità di certe riserve, ma afferma che il paese attende che dopo la vittoria non si verifichino le dolorose sorprese che si ebbero nel 1866. Crede egli pure, come l'on. Treves, che la presente crisi non provocherà la fine del socialismo, che anzi esso se ne avvantaggierà, insieme al partito clericale. Si compiace che lo stesso on. Treves abbia reso omaggio alle profetiche previsioni, circa il problema balcanico, di Giuseppe Mazzini, che i socialisti troppe volte hanno finto di ignorare.

A quei socialisti che si dichiararono contrari all' allargamento della guerra, in opposizione al cosidetto imperialismo, osserva che la condizione necessaria per la conclusione della pace, è una legittima espansione dell'Italia sui mari. Egli pure fu da molti anni fautore della pace, ma oggi deve riconoscere che una propaganda di pace, se non è universale e fatta presso tutti i belligeranti rischia di riuscire solo vantaggiosa per gli imperi centrali (*benissimo*).

Ora da una propaganda universale per la pace siamo molto lontani, specie in Germania. Vedano i socialisti italiani di non divenire, per la loro ingenuità, uno strumento docile pei fini tedeschi. Si compiace pertanto che l'on. Treves abbia dichiarato che i socialisti italiani non vogliono una pace germanica. Che se così non fosse, dovrebbero, per esser logici, plaudire al martirio del Belgio (*approvazioni*). Conclude augurandosi che i socialisti separino nettamente la loro responsabilità da coloro che in nome dell'umanità hanno osato negare la patria. (*Approvazioni*).

Parla l'on. Calisse

CALISSE riconosce chè in questa guerra l'intero popolo italiano combatte con slancio e con abnegazione per i suoi vitali interessi e per le sue più alte aspirazioni. La fede nelle nostre armi e nel nostro diritto riunisce in un solo fascio il governo, il Parlamento ed il paese. Sei mesi di guerra sono riusciti a cementare questo vincolo di solidarietà nazionale. Approva senza riserve le dichiarazioni del ministro degli esteri, plaude allo annunzio dell'adesione al trattato di Londra, si compiace che l'on. Sonnino abbia affermato il proposito dell'Italia di dare efficace aiuto ai serbi e non dubita che anche l'Italia porrà come condizione della pace la ricostituzione dell'eroico Belgio ed è infine sicuro che le condizioni della pace saranno tali da assicurare in modo efficace i nostri interessi così nell'Adriatico come nel Mediterraneo.

Concludendo, afferma che il miglior compenso dei gravi sacrifici di danaro e di sangue che oggi il paese sopporta consisterà nella rinnovata grandezza della patria italiana (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 17.45. Domani alle 14: Nomina di due commissari del bilancio; seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

La guerra nei Balcani

Monastir abbandonata dai serbi

La lotta sulla Cerna

ATENE, 2. (Ore 21.20) — *Oggi, alle tre del pomeriggio, fu occupata Monastir. Mancano particolari.* (Stef.)

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito orientale dice:

«I serbi continuano ad occupare Monastir. Il primo dicembre, sulla Cerna, scambio di colpi di cannone. L'artiglieria bulgara tirò anche verso Krivolak e Vojsan. Sul rimanente della fronte vi fu calma.

Corpo di spedizione ai Dardanelli. — *Nella giornata del 30 novembre e del primo dicembre vi fu una notevole attività delle due artiglierie. La nostra artiglieria cagionò gravi danni alle opere turche. La temperatura, dopo essere stata bassa durante alcuni giorni, adesso si è mitigata notevolmente* ».

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Notte senza incidenti. Nulla da segnalare». (Stef.)

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Salonicco, 2: *I serbi si sono ritirati verso Resna. Dinanzi a Krivolak i bulgari occupano trincee a 150 metri da quelle francesi; i francesi hanno conquistato il primo dicembre una trincea bulgara, nella quale hanno trovato duemila fucili.*

Le truppe franco-inglesi sono solidamente trincerate su tutta la fronte. Monastir resiste sempre. I bulgari hanno passato la Cerna a Novaci ed hanno occupato Kinali.

PARIGI, 3. — Si ha da Salonicco 1 corr.: *«Si annuncia che i rinforzi serbi avanzantisi dal nord per soccorrere il colonnello Vassich, si troverebbero a poca distanza da Monastir. Vassich spera che potrà salvare la città se i rinforzi giungeranno in tempo».* (Stefani)

PARIGI, 3. — Si ha da Atene, 2: *Le notizie da Monastir sono contraddittorie. Secondo alcuni, i bulgari hanno sospeso la marcia su Monastir, ma opererebbero un movimento aggirante per tagliare alle truppe serbe la ritirata verso le frontiere greche. I giornali bulgari annunziano che le comunicazioni ferroviarie fra Belgrado e Sofia, saranno ristabilite nella prossima settimana.* (Stef.)

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Atene, 2 dicembre: *«Monastir è caduta».* (Stef.)

Gli austriaci sono entrati a Plevlje

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

«Stamane entrammo a Plevlje. La presa della città avvenne dopo ostinati combattimenti. Una colonna sboccante dalla cresta di Metalka aveva respinto ieri il nemico presso Boljanic; un gruppo avanzante da Priboj aveva preso d'assalto le alture a nord di Plevlje ed altra colonna aveva disperso i montenegrini presso Jacuba. I bulgari continuarono l'inseguimento verso Djakova». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia, 30 novembre: «Le nostre truppe continuano l'offensiva oltre Prizrend. Dopo preso Kichevo e Kruchevo, occupammo Broei sulla strada Kitchevo-Prilep. Sulla fronte delle truppe anglo-francesi nessun cambiamento».

Joffre nominato comandante in capo degli eserciti francesi

PARIGI, 3. — *Su rapporto del ministro della guerra generale Gallieni, il Presidente della Repubblica Poincaré ha firmato i due seguenti decreti: Il primo decreto dice:*

Art. 1. — *Il comando degli eserciti nazionali, ad eccezione delle forze che agiscono sui teatri delle operazioni, dipendenti dal Ministero delle colonie, dal generale capo delle forze di terra e di mare nell'Africa del Nord e dal generale residente generale e commissario del governo della repubblica nel Marocco, è affidato ad un generale di divisione, che porta il titolo di comandante in capo degli eserciti francesi.*

Art. 2. — *Ulteriori decreti ed istruzioni regolranno le condizioni per la applicazione del presente decreto.*

Ed ecco il secondo decreto:

Articolo Unico. — *Il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti del nord-est, è nominato comandante in capo degli eserciti francesi.*

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

L'azione delle mine continua

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Artois il cannoneggiamento è stato sempre vivo da una parte e dall'altra nei settori di Loos, dei Bois en Haches e di Angres. Combattimento a colpi di torpedini a nord-ovest della quota 104 a nord dei Cinq Chemins. Un distaccamento tedesco che cercava di avvicinarsi alle nostre trincee, è stato disperso dal nostro fuoco. Il nemico ha lanciato una sessantina di granate contro Arras al sud della Somme. Dinanzi all'Ay abbiamo fatto saltare una mina con successo. Un piccolo posto tedesco è stato distrutto. Agli Eparges abbiamo provocato una esplosione che ha sconvolto i lavori di una mina dell'avversario».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Il nemico dimostrò poca attività. La notte scorsa alcuni proiettili furono lanciati all'ovest di Dixmude. Oggi vi furono azioni reciproche di artiglieria sul fronte dell'Yser e di Yprès. I tedeschi bombardarono il nostro posto di Stuyvekemskerke e vari caseggiati sulla linea di Pervyse, Oude Chapelle, Saint Jacques Chapelle e Leemchapelle. La nostra artiglieria eseguì tiri di rappresaglia su Chateau Wonnum, sui baraccamenti nemici di Luychem e ridusse al silenzio l'artiglieria nemica a nord di Steenstraete». (St.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Il bivacco nemico segnalato il 1.o corrente sulla sinistra della Dvina, presso la fattoria di Sonnenhof fra Friedrichstadt e Jacobstadt è stato preso all'improvviso sotto il fuoco della nostra artiglieria. I tedeschi sono fuggiti lasciando sul terreno un centinaio di uomini fra morti e feriti.*

«Sulla sinistra dello Styr il nemico è stato respinto verso sud-ovest di Fhriack. Sugli altri punti della fronte nessun cambiamento.

«Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata».* (Stefani)

Come funziona il blocco inglese contro la Germania

Le spiegazioni date ai Comuni

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Dalziel rileva che, malgrado il preteso blocco, le materie prime giungono alla Germania per mezzo dei neutri. Dall'Olanda passa specialmente l'olio di lino, necessario per la fabbricazione delle munizioni.

Robert Cecil, sottosegretario, ammette che l'importanzione di olio dalla parte dell'Olanda è aumentata, ma l'esportazione di olio di lino è poi cessata. Il governo inglese è convinto che tutta la questione dell'esportazione in Olanda delle materie che servono alla produzione degli olii, è importantissima. Il governo prende tutti i provvedimenti e prepara un sisema che permetta all'Inghilterra di ottenere sufficientemente margarina, senza che giunga alla Germania olio. L'Inghilterra si adopera a rinforzare il «Netherlands Oversea Trust» ed ha disposto un esame periodico da parte di severi periti inglesi, della contabilità delle fabbriche di margarina, per conoscere esattamente che cosa è accaduto dei prodotti manifatturati. Robert Cecil conclude negando l'inefficacia del blocco ed aggiunge che la diplomazia oculata del Foreign Office ha permesso alla marina britannica di effettuare il blocco senza molestare gravemente i neutri. (Stef.)

Un sottomarino tedesco distrutto nello Stretto di Gibilterra

MADRID, 3. — I giornali hanno da Gibilterra:

«Corre voce che le batterie di Punta Europa abbiano distrutto un sottomarino tedesco che attraversava lo Stretto». (Stefani)

La guerra sulla strada di Bagdad

Un comunicato turco

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale circa le operazioni sul teatro della guerra in Mesopotamia, dice:

«Il nemico, non avendo potuto arrestare la sua ritirata nella località fortificata di Azizia ha tentato di mantenersi con le retroguardie sotto la protezione dei monitori a quindici chilometri a sud-ovest, ma i nostri attacchi nella notte del 30 hanno costretto il nemico a ritirarsi più lungi in direzione di Mutol Amara, a 170 chilometri a sud di Bagdad. Abbiamo trovato ad Azizia e nelle vicinanze molte provvigioni, munizioni e materiali da guerra».

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO 3 DICEMBRE

Bollettino di guerra N. 191

In valle di Ledro un nostro riparto alpino, scalato coll'aiuto di corde un ripido picco roccioso, a nord di Pre sorprendeva e scacciava nuclei nemici ivi afforzatisi, occupando poi saldamente la posizione.

Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli a nord-ovest di Roncegno in Val Sugana, nella valle del Rimbianco (Rienz), sul costone del Fischbach, in valle Seebach (Gailitz).

Di fronte a Tolmino, le nostre fanterie occuparono il tratto di trinceramento nemico, sulla collina di Santa Maria, impadronendosi di fucili e di munizioni.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Generale CADORNA

Pel trattamento dei prigionieri di guerra

Il protocollo firmato a Stoccolma

BASILEA, 3. — Si ha da Stoccolma: Un comunicato ufficiale tedesco dice:

«La conferenza dei rappresentanti delle Croci Rosse tedesca, austro-ungarica e russa, sotto il patronato del Principe Carlo di Svezia, è terminata ieri. Il protocollo firmato contiene voti e deliberazioni sul trattamento dei prigionieri di guerra. Viene raccomandato ai governi rispettivi di prendere in considerazione i voti stessi. Vi è stato sempre accordo e tutte le decisioni sono state prese all'unanimità. E' stata raccomandata la formazione di una commissione di tre neutri: danese, svedese e svizzero, di tre rappresentanti della Germania e dell' Austria-Ungheria e di tre russi per visitare i campi di concentrazione ed eventualmente fare un rapporto».

Le perdite dei francesi e degli inglesi

LONDRA, 3. — Rispondendo ad analoga interrogazione, Asquith dichiara che le perdite inglesi in Francia durante gli ultimi tre mesi ascendono approssimativamente a 95.000 uomini, appartenenti a tutti i gradi. Le perdite inglesi su tutti i fronti sono calcolate in 510.230 uomini tra morti, feriti e mancanti. (Stef.)

Per le relazioni commerciali italo-francesi

PARIGI, 3. — La Commissione di inchiesta economica senatoriale udì il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, il quale espose le vedute per l'organizzazione dello sviluppo delle relazioni economiche italo-francesi. (Stef.)

Il sequestro dei cenci in Germania

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Un'ordinanza stabilisce il sequestro di cenci e cascami di lana posseduti da commercianti in questi generi.

Lord Kitchener al suo posto

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Asquith, rispondendo ad analoga dichiarazione, dichiara: Lord Kitchener riprese il suo posto al ministero della guerra e già assistette alla seduta del Comitato di guerra nella sua qualità di ministro della guerra. (Stef.)

Il discorso dell'on. Sonnino commentato all'estero

LONDRA, 3. — I giornali del pomeriggio pubblicano le dichiarazioni di Sonnino alla Camera italiana, mettendole in grande rilievo. La soddisfazione per l'annunzio dell'adesione data dall'Italia al patto di Londra, è generale.

CRONACA PROVINCIALE

Da CUSSIGNACCO

Un fischio scambiato per una 'sirena,

A proposito d'una denuncia dei vigili urbani

A complemento della notizia mandataci ieri sulla denuncia per l'uso della «sirena» nello Stabilimento Spezzotti, sporta dalla vigilanza urbana municipale, ci perviene una lettera della rispettabile Ditta udinese dalla quale risulta, nella forma più limpida, che l'incriminata «sirena» non è mai esistita, nè esiste e che si tratta di un fischio uso locomotiva, che non si può sentire più in là di mille metri e che la vigilanza urbana ha potuto udire a cinque chilometri di distanza!

Ecco la lettera:

Signor Direttore,

La Ditta sottoscritta apprende dai giornali che dall'Ufficio municipale di vigilanza urbana fu sporta denuncia contro il suo capo tintore per l'uso che si sarebbe fatto della «sirena» nel suo Stabilimento di Cussignacco, contro le disposizioni del Bando emanato dal comando di piazza-forte.

A togliere l'impressione che da parte sua e dei suoi dipendenti si abbia voluto fare cosa contraria alle ordinanze dell'Autorità, la Ditta tiene a dichiarare che nel suo opificio, a differenza di molti altri della città, «essa mai ebbe a possedere nè tanto meno a fare uso di nessuna sirena».

Il principio e la fine del lavoro furono sempre segnalati a mezzo di un fischio a vapore, che nulla ha di comune con la sirena, ma che è basato invece sullo stesso principio del fischio delle locomotive. Tale circostanza venne fatta rilevare al signor agente che avrebbe elevata la contravvenzione, ed ammessa da lui.

La ditta sottoscritta, infine, la quale a suo tempo, con dispendio non lieve, ebbe ad ottemperare forse per la prima, fra gli stabilimenti industriali cittadini, all'ordine di oscuramento dei locali, che effettuò con cura gelosa, sopra una vastissima superficie di lucernari, anche ora non avrebbe esitato un istante ad obbedire alle nuove disposizioni, qualora esse non avessero limitato «espressamente» il divieto all'uso della «sirena» la quale è cosa ben diversa dal fischio.

Nè sa capacitarsi della asserita indignazione sollevata nella cittadinanza udinese, dal momento che la fabbrica trovasi ad oltre cinque chilometri dalla città, ed il suono del fischio non oltrepassa il raggio di mille metri.

Con massima osservanza.

Ditta Luigi Spezzotti.

Continua in II.a pagina

Cronaca Cittadina

Il carbone non manca in... Italia

L'on. Visocchi ha ieri dimostrato che in Italia, grazie ai provvedimenti del Governo, non manca il carbone, e che è stato provvisto per una distribuzione agli enti locali ed agli stabilimenti. Il sottosegretario di Stato non ha parlato della difficoltà di farlo pervenire a destinazione.

Ma risulta evidente dalle dichiarazioni dell'on. Visocchi, che coloro che hanno voluto e saputo agire a tempo e con energia, sono riusciti a fornirsi del combustibile.

Notiamo questo, per rilevare, con un argomento ufficiale, che la nostra critica all' operato del Direttore e della Commissione dell'Officina Comunale del gas era pienamente fondata.

Per un presente di Natale agli aviatori di Udine

Il nostro appello per un dono di Natale agli arditi aviatori che presidiano la nostra città, ha trovato, come era da prevedere, pronto e largo consenso.

Ecco la *seconda lista* delle offerte: Ferrero Oreste, L. 5 — Contessa Emma Costa Reghini, L. 5 — Dott. Domenico Rubini, L. 5 — Muzzati Girolamo, 10 — Scubli Pietro, 1 — Angelina ed Elisa De Puppi, 20 — Agnese Raimondo, Valfredo De Puppi, 6 — Del Piero Umberto, 1 — Contessa Maria De Puppi Freschi, 10 — Famiglia prof. Roberto Lazzari, 5 — Comm. Massimo Misani, 5 — Ditta Gran Stock 5 — Avv. Measso 5 — Bar. Pecile Peteani, 5 — Ing. Marcotti e consorte, 10 — Dott. Urbano Capsoni, 5 — N. N. 5 — March. Paolo di Colloredo, 5 — Sen. Antonino di Prampero, 10. — Totale L. 123.

Per onorare la memoria di Vincenzo Comparetti

Vincenzo Comparetti e Romeo Battistig, che furono fra i primi e più caldi fautori della politica interventista, alle parole fecero seguire i fatti, e non esitarono un momento a sacrificare la loro vita per i grandi e nobili ideali da loro con costanza e fermezza e con fede inconcussa, tenacemente propugnati.

Qualunque deliberazione, che ha lo scopo di ricordare i due valorosi caduti, merita certo il plauso dei cittadini.

E perciò ci compiacciamo con il Consiglio del Collegio dei ragionieri, che, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di offrire lire 25 al Comitato di assistenza civile per onorare la memoria del socio glorioso Vincenzo Comparetti e di inviare condoglianze alla famiglia.

Ci consta che anche il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti e Industriali si riunirà fra breve per deliberare una offerta «Proferiti» in onore del rag. Comparetti, che era fra i soci più assidui ed attivi dell'Associazione.

Frattanto alcuni soci hanno iniziato una sottoscrizione per iscrivere il suo nome fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Encomio solenne

Togliamo dalla Rivista Ospedaliera di Roma:

«Maj dott. Marco Emilio da Colleré (Bergamo) tenente medico di complemento, reggimento di fanteria, infaticabile e noncurante del pericolo, prestò l'opera sua in prima linea, destando l'ammirazione di tutti. Encomio solenne.

Podgora, 10 giugno 1915 ».

All'egregio dott. Maj, vice-direttore del nostro Manicomio Provinciale, le nostre sincere congratulazioni per il meritato encomio.

Per un giovinetto eroico

Il signor Giuseppe Vuga, associandosi alle affettuose nobili parole pubblicate ieri dal signor Pietro Magistris per ricordare il valore del giovinetto Lucio Muzzati, scomparso in un fiero combattimento, offre, a mezzo nostro, L. 100 al Comitato «Pro feriti in transito»

Morti per la Patria

Al sindaco venne partecipata ufficialmente la morte dei seguenti soldati udinesi: Marquardi Mario di Giuseppe, classe 1892, del .... alpini, morto il 23 novembre in un ospedale da campo; Cantoni Riccardo di Giuseppe, classe 1889, del .... fanteria, morto anche lui in un ospedale da campo.

Onore alla memoria dei due valorosi giovani; alle famiglie condoglianze sincere.

Comitato di assistenza civile

Ricordiamo che stamane alle 11, nella sala della Loggia ha luogo l'assemblea generale del Comitato.

Pro prigionieri italiani ed internati italiani

Giulia Capsoni-Marcotti, L. 10 — Sig. Bassani, 12 giuochi di tombola — Ditta Paolo Gaspardis: 3 paia di mutande di lana, 4 paia di calze di lana, 1 camicia di lana, 2 maglie di lana, due berretti di lana.

Per i bambini poveri dei profughi

Le gentili co. Angelina ed Elisa de Puppi, per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sbruglio, versarono lire 30 da erogarsi a beneficio dei bambini poveri dei profughi.

Il Comitato vivamente ringrazia

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

In morte della contessa Emma Ducco di Sbruglio:

Le signore contesse Angelina ed Elisa De Puppi, per i bambini poveri dei profughi, offrono lire 30.

Manlio e Silvia Fruch, per onorare la memoria della loro nonna, offrono: Ai malati poveri dell'Ospedale civile L. 2 — Alla Croce Rossa L. 2.

Beneficenza

La contessa Emma Ducco di Sbruglio lasciò, morendo, lire 1000 all'Istituto Tomadini; lire 500 ai poveri della Parrocchia del Carmine e lire 500 alla Congregazione di Carità.

I figli, ad onorarne la memoria, elargiscono lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Croce Rossa — Pro corredo del soldato — Dame di Carità — Casa di Ricovero — Scuola e Famiglia — Ospedale Civile — Ospedale Toppo — Ospedale Dante — Ospedale Seminario — Ospedale Contumaciale.

Il genero gen. Salvo offre lire 100 ai poveri della Parrocchia del Redentore.

La co. Vittoria di Codroipo ha offerto lire 50 all'Opera «Dame della Carità e Rifugio pro bimbe abbandonate» per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sbruglio

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera: *Trasporto di un pezzo da 420 ad una altezza di duemila metri*. Dal vero. — *Il bacio della Sirena*, dramma passionale in tre atti.

Cani da guerra, dal vero.

Cinesino Fantomas, scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani nuovo programma

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Questa sera la compagnia veneziana Bratti-Paluello rappresenterà: *El prete garibaldin*, brillantissima commedia di tre atti di L. Pilotto.

Lo spettacolo di prosa sarà preceduto dalla film: *Gulnara, la terribile*, emozionante dramma in quattro parti, capolavoro cinematografico della premiata Casa Aquila Films di Torino.

Voci del pubblico
Per il ponte sul Cormor

Sono di già trascorsi due mesi da che le acque del torrente Cormor distrussero il ponte esistente fra il Cormor Alto e Basso sul quale passano i carri.

Gli abitanti, che sono ora costretti a portarsi fino a Pasian di Prato per fare i loro trasporti, ripetutamente fecero domanda al municipio per la riattazione. Ed il Municipio, infatti, mandò più volte sul luogo il signor ispettore dei pompieri (ing. Cantoni) ed altro, ma da quanto pare essi ritengono che il Comune non è obbligato a tale lavoro urgentissimo ed indispensabile, perchè tale danno avvenne per colpa di un mulino ivi costruttovi.

E che causa ne ha il contribuente? Infatti il povero mugnaio chiamò allora un altro ingegnere, e questi rispose tutto all'incontrario. *Tot capita, tot sententiae.*

Ed intanto quegli abitanti sono tutti paralizzati nelle loro relazioni e negli scambi di merci fra una frazione e l'altra; e se taluno si è recato in Municipio a protestare e ad insistere, si è visto pure rispondere con modi non proprio... urbanissimi.

Si potrebbe sapere se c'è un assessore ai lavori pubblici nel nostro Comune?

Ringraziando si professa

Uno del Cormor.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

Presidente cav. nob. Antiga; giudici: cav. conte Arnaldi e Pampanini; P. M. Taccone; cancelliere: Cabrini.

Il bando Cadorna sulle biciclette

Durante la scorsa estate S. E. il generale Cadorna pubblicò un bando che vietava la circolazione nell'interno della città alle biciclette, autocicli, automobili, ecc., dopo le nove di sera.

Nei primi giorni che seguirono alla pubblicazione del bando, vennero elevate numerose contravvenzioni e i contravventori furono deferiti al Pretore del 1 Mandamento.

Fra i contravventori erano anche i seguenti:

Sartori Luigi, Boer Giacomo, Benedetti Valentino di Giovanni, Pravisani Angelo, Quadri Carlo, Bisahoff Giacomo, Triches Edoardo e Zilotti Enrico.

Essi furono condannati dal Pretore ad un giorno di arresto, L. 32 di multa, con l'indulto, ed alla confisca della macchina.

I condannati si appellarono e l'appello venne discusso ieri.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Doretti, Levi e Zagato.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, aggiungendovi le maggiori spese.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano